



Tel. +39.0734.8991



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 33 - Numero 124 € 1,00 in Italia

CON "METROPOLI" € 1,10

domenica 25 maggio 2008



info.merrell@zeisexcelsa.it



www.repubblica.it * SS-1F

GLIEFFETTI
OTTICI
DEL CAVALIERE
DECISIONISTA

EUGENIO SCALFARI

DICE bene il nostro D'Avanzo che ieri ha definito la strategia del Berlusconi-quater come la militarizzazione della politica. È così. Napoli si prestava perfettamente per questa militarizzazione simbolica sia per quanto riguarda i rifiuti sia per il varo del pacchetto sicurezza e il governo ha condotto egregiamente la sua prima uscita pubblica.

Ci sono state proteste popolari contro l'apertura delle nuove discariche, molte delle quali erano quelle già individuate dal governo Prodi e da Bertolaso. Individuate ma non aperte. Prodi non poteva militarizzare le sue decisioni, Verdi e sinistra radicale glielo impedivano. Berlusconi non ha questi impedimenti.

Ci saranno altre proteste? Altri scontri con la polizia? Spero di no. Lo stoccaggio dei rifiuti è una necessità. I terminalizzatori sono una necessità. I treni verso la Germania sono una necessità. La raccolta differenziata dei rifiuti è una necessità.

L'approccio "militare" del governo ha incontrato il favore dell'opinione pubblica anche se è stato contrastato dagli abitanti delle località direttamente coinvolte. La popolarità del governo, stando ai più recenti sondaggi, è cresciuta del 10 per cento. Anche l'opposizione ha fatto buon viso.

Più complessa è la questione del pacchetto sicurezza. I provvedimenti legislativi approvati dal Consiglio dei ministri sono chiari nella loro strategia di "tolleranza zero" e in quanto tali bene accolti anch'essi dall'opinione pubblica. Ma sono molto confusi e talvolta perfino contraddittori nella loro articolazione normativa. Ci sono aspetti di dubbia costituzionalità, come ieri ha chiarito Stefano Rodotà. Ma il ministro dell'Interno ha precisato che si tratta di decreti e di disegni di legge aperti alla discussione parlamentare e ad emendamenti migliorativi.

SEGUE A PAGINA 29

Anche bombe carta contro la polizia. Bertolaso oggi incontra i sindaci: "Servono 30 mesi per l'emergenza"

Rifiuti, la guerra di Chiaiano

Molotov, scontri, feriti. Berlusconi: non possiamo cedere



Il reportage

Il chilometro maledetto

ATTILIO BOLZONI

LA GUERRA di Napoli si vincerà o si perderà in questo maledetto ultimo chilometro che stiamo attraversando nella tregua dei combattimenti. È la strada che porta alla cava di tufo nelle mani dei ribelli della monnezza, da una parte c'è l'Italia con le sue leggi e dall'altra c'è la sacca di Chiaiano. Siamo di là, oltre le barricate.

SEGUE A PAGINA 3

SI PREPARA LO SHOWDOWN

GIUSEPPE D'AVANZO

SOLTANTO un ostinato sottimista può credere che questa storia di Chiaiano non finisca - nelle prossime ore - malissimo. Nel peggiore dei modi. Lo prevedono entrambi gli antagonisti: chi protesta; chi la protesta deve affrontare. Sull'uno e l'altro fronte ne parlano come di un appuntamento improrogabile.

SEGUE A PAGINA 4

NAPOLI — Molotov, feriti, bombe carta e bastoni contro la polizia che ha risposto caricando, molotov e bottiglie con acqua e benzina trovate a terra. Un ragazzo caduto da un parapetto con la gente che gridava «assassini, assassini» alle forze dell'ordine. Scontri e violenza anche ieri a Chiaiano, una delle dieci località previste come sede di discarica. Proprio per cercare una soluzione pacifica Bertolaso oggi incontra i sindaci: «Servono 30 mesi per l'emergenza», ha dichiarato. Intanto Berlusconi ha deciso di andare avanti nonostante le proteste e la rivolta della gente: «Non possiamo cedere, non possiamo tornare indietro».

BEI, DEL PORTO E SANNINO ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'intervista

“Il pacchetto-sicurezza serve anche a fermare la xenofobia”

Maroni:
non si tratta
con chi lancia
bottiglie
incendiarie

LIANA MILELLA
A PAGINA 9

Picchiato un bengalese, locali devastati. Pestaggio anche contro un gay

Razzisti in azione a Roma colpiti negozi di immigrati

LA MALATTIA DEL PAESE

MICHELE SERRA

IN VENTI contro un bengalese, colpevole di gestire un bar in un quartiere romano, il Pigneto, diventato troppo multirazziale per non meritare un po' di pulizia etnica.

SEGUE A PAGINA 29

ROMA — Raid al Pigneto, un quartiere di Roma, contro alcuni negozi gestiti da extra-comunitari. Un gruppo di circa 20 ragazzi, incapucciati, ha assalito e devastato, ieri pomeriggio, alcuni locali, picchiando anche un bengalese. Molto paura nel quartiere, dove sono tanti gli stranieri che gestiscono attività commerciali. Una testimone ha riferito: «Avevano svastiche sui foulard che gli coprivano il volto». Solidarietà agli aggrediti da parte del sindaco Gianni Alemanno.

BONINI, MARI PICOZZA E VITALE ALLE PAGINE 6 E 7

Il leader industriale: si al nucleare Bersani: le centrali nascono vecchie

Ponte sullo Stretto Marcegaglia frena
“Ci sono altre priorità”

PAGNI E PATUCCHI
A PAGINA 27

La polemica

La Franzoni è appena entrata in carcere e già si discute di grazia

Ed ecco l'ultimo capitolo della telenovela di Cogne

FRANCESCO MERLO

NON fatevi ingannare dal tono accorato e commosso: non c'è un risveglio della pietà, che in questo Paese è sempre stata retaggio di pochi taciturni. Al contrario è empietà il fracasso scomposto che vorrebbe, a furor di popolo, abolire la pena e fare uscire di prigione la signora Franzoni che vi è stata appena rinchiusa per infanticidio. Nell'attività giudiziaria, che in Italia è ampiamente discrezionale, ci sono molti modi di aiutare un detenuto sofferente come questa mamma omicida.

SEGUE A PAGINA 28

Il ministro: ai più efficienti meno tasse sugli straordinari

Brunetta: in rete gli stipendi e le assenze degli statali

GRION E MANIA
A PAGINA 11

NEVICA SANGUE SULL'ITALIA.



GIAMPAOLO
PANSA

I TRE INVERNI
DELLA PAURA

Rizzoli romanzo

La storia

Il cardinale parla della malattia: il morbo non mi ha fiaccato

Martini: contro il Parkinson mi aiuta la musica di Mozart

LAURA ASNAGHI

«**N**ON è vero che sono stato fiaccato dal Parkinson. Guardatemi, sono qui in mezzo a voi, sto bene e combatto la malattia». Ha il bastone ma cammina spedito il cardinal Carlo Maria Martini, per 22 anni arcivescovo di Milano, gesuita illuminato e amatissimo anche dai laici. Oggi ha 81 anni e da dodici è costretto a fare i conti con una malattia invalidante, il Parkinson.

SEGUE A PAGINA 23

All'Olimpico finisce 2-1 rivincita dopo lo scudetto

Inter battuta i giallorossi si consolano con la Coppa Italia

SERVIZI
NELLO SPORT